



Agenda



TURISMO&DINTORNI Come uscire da questa crisi

Venezia si sta dimostrando fragile. Ora, che la prima economia della città è in difficoltà, si comprende la miopia delle governance amministrative comunali di questi ultimi 30 anni, che hanno permesso la chiusura e la delocalizzazione di imprese primarie per questa città. Personalmente ho vissuto come dipendente nei primi anni 90 la chiusura della Adriatica di navigazione, che ha messo in crisi centinaia di posti di lavoro dell'indotto, in primis i Cantieri Toffolo e Lucchese della Giudecca. Murano ha visto negli anni una continua chiusura di attività legate al vetro e alle perle. Si è pensato che la sola economia

turistica bastasse al benessere sociale di tutta la città, senza però fare una politica sulla qualità del turismo e sulla gestione dei flussi di accesso alla città storica, con turisti "cammellati" che intanto invadevano la città, e che ora sono rimpianti, visto la Venezia deserta di questi giorni. Il commercio è in ginocchio grazie ad una fallimentare politica di concessione di aree destinate alla grande distribuzione nella periferia della città e in provincia. Basti vedere la moria di negozi su Mestre che di fatto danno una sensazione di città meno sicura. Venezia si sta spopolando di giovani e le case degli anziani che muoiono sono

vendute o trasformate in B&B e in case vacanza, e i pochi residenti rimasti sono in sofferenza perché i negozi di prima necessità o di alimentari vengono soppiantati da negozi di articoli di souvenir o di paccottiglia. Si dovrebbe invece tornare al negozio di vicinato, messo in rete tra i commercianti, utilizzando nuove metodologie di Intergruppo. Si deve riprendere in mano come Comune di Venezia e Città Metropolitana la governance delle aziende partecipate, perché purtroppo in questi anni sono state lasciate a gestire in piena autonomia importanti settori dell'economia cittadina. Oltre alla politica del turismo stesso e

degli eventi, anche la politica dei trasporti, del commercio e dello sviluppo immobiliare ed economico della città. Si deve ripensare e riorganizzare le troppe aziende comunali soprattutto quelle destinate alla gestione dei beni patrimoniali. La Regione ci deve essere di supporto e non ingenerare ulteriore confusione. Insomma, si deve fare e non bloccarci dalla paura. Insieme possiamo farcela. Venezia ha vissuto periodi difficili ma si è sempre ripresa perché come dice qualcuno, i veneziani e i veneti si mettono in ginocchio, ma solo per pregare

Paolo Bonafé
Venezia

La foto dei lettori



—
M
—
“
t
r
a
▶
p
n
se
p
al
gi
st
tr
“
n
l’
C
se
n
ta
d
p
ca
fi
b
(s
e
el
i
p
ca